



VERBALE DEL 16 OTTOBRE 2024

Parrocchia di Santa Maria

Presenti don Ugo ed i seguenti Consiglieri:

AMATO Lidia, BARELLA Claudio, BARELLA Silvio, BERGONZO Elena,
FERRARIS Sara, GIRARD Alessandra, ISABELLO Elisa, LATTUCA Loredana,
PIGNATIELLO Laura, RUFFINI Claudio, SERAFINO Anna, SIMONI Cristina,
TABONE Renzo.

ARGOMENTI TRATTATI:

RESOCONTO ASSEMBLEA DIOCESANA DEL 5/10
FESTA DEL GRAZIE: CAMBIO DEL NOME
CONCERTO DEL CORO “MUSICA NUOVA”
PROPOSTE E VARIE
ATTIVITA’ FUTURE

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA DIOCESANA DEL 5/10

I consiglieri che hanno partecipato all'assemblea Diocesana relazionano al consiglio il contenuto dei temi trattati dal nostro Arcivescovo unitamente al sociologo dott. D'Arrigo e a suor Raffaella, volontaria presso la piccola Casa di Carità del Cottolengo: partendo dai contenuti della Lettera del Vescovo i relatori si sono concentrati sull'analisi della società attuale, con particolare riguardo a famiglie, giovani e associazionismo (cattolico e non); in particolare:

- Calo di partecipazione dei fedeli: ci si lamenta di questo ma poi si è sospettosi nei confronti delle novità che scompigliano i nostri canoni. Occorre aprirsi e allargare lo sguardo a tutto ciò che è nuovo.
- Famiglie: sono molto diverse rispetto a 50 anni fa ma tutte vanno accolte pur nella loro molteplicità e diversità; il ruolo della famiglia deve essere rafforzato.
- Giovani: sono sfiduciati e si sentono poco considerati sia nel mondo del lavoro che nell'associazionismo perché normalmente viene dato più valore all'esperienza (della quale sono carenti essendo giovani) piuttosto che alla loro reale preparazione. Si sentono come gli ultimi arrivati. L'Arcivescovo dice che i giovani hanno necessità di avere il loro posto, ma soprattutto hanno bisogno di verità, altrimenti si sentono presi in giro.
- Poca capacità di fare rete e poca fiducia negli altri: questo avviene in Piemonte come in tutta Italia.
- Carità. In un periodo di crisi come quello attuale, in cui le famiglie si trovano in gravi difficoltà economiche e fanno anche fatica a curarsi, la carità costituisce un aspetto fondamentale nella nostra vita di cristiani ed è costruttiva della vita della Chiesa. Fondamentale è l'empatia e l'ascolto con le persone che incontriamo. La carità deve essere partecipata ma soprattutto non si vanta: occorre essere umili; noi non siamo l'origine della carità ma ne siamo i primi beneficiari. Non dobbiamo guardare le persone dall'alto e soprattutto non possiamo pensare di poter aiutare tutti. Quando si fanno opere di carità occorre anzitutto trasmettere agli altri il messaggio che siamo tutti figli desiderati e amati.

Alle domande dei presenti che si interrogano sulle modalità e sul tempo da dedicare alle opere di carità, il sociologo risponde che occorre dare al volontariato lo stesso peso che diamo al nostro lavoro, mentre il Vescovo dice che è necessaria la sinergia tra Chiesa ed istituzioni: la Chiesa ha bisogno della società e viceversa.

Don Ugo evidenzia che l'aspetto più importante della lettera è il colpo di timone del Vescovo sulla deriva che la carità sta prendendo, soprattutto in occidente: la carità sta diventando un luogo senza Fede, vive di se stessa, sta in piedi da sé come se non ci fosse una Fonte. Nelle nostre comunità la carità nasce anzitutto da un credere nel giudizio di Dio: come credente mi preparo al giudizio di Dio che mi giudicherà sulla carità. Fare la carità in una prospettiva di Fede significa prepararsi a quel giudizio e riconoscere che Dio mi chiama da quel luogo di indigenza; in tale prospettiva di Fede è bene associare una preghiera all'atto di carità. In una comunità dove la Fede è debole il rischio è quello di ritrovarsi con azioni di carità disancorate dalla Fede.

Quali sono i suggerimenti del Vescovo?

Fare la carità con umiltà e con questa apertura di ascolto: anche i giovani devono essere avvicinati alla carità ma soprattutto all'ascolto. La Carità di Cristo deve essere la *password* di accesso delle nostre azioni. Dobbiamo essere creatori, autori e ripetitori di carità.

Le comunità devono essere accoglienti.

A tale proposito, riprendendo anche il contenuto dell'intervento di Padre Semeraro (rettore della Novalesa) durante il Campo estivo degli adulti, don Ugo evidenzia che accogliere non significa sempre approvare: a volte si verificano situazioni che vanno accolte anche se non approvate (ad esempio, l'assenza delle nostre comunità al sacramento della confessione è un fatto oggettivo di cui egli prende atto pur non approvandolo...).

I consiglieri si interrogano se è possibile fare qualcosa nel corso delle messe per essere maggiormente accoglienti nei confronti di coloro che non partecipando ad attività parrocchiali al di fuori della messa, potrebbero sentirsi esclusi: viene deciso che nella celebrazione del sabato, ove è maggiore l'affluenza dei fedeli, all'inizio della funzione il Diacono rimarrà ad accogliere le persone sul porta della Chiesa sino alla lettura del Vangelo.

FESTA DEL GRAZIE: CAMBIO DEL NOME

Riprendendo quanto detto nello scorso consiglio in cui si era sottolineato che questa festa sta diventando un appuntamento importante per la nostra comunità e che pertanto è opportuno aprirla a tutti e non solo ai volontari, don Ugo ribadisce anzitutto la necessità di cambiarne il nome.

I consiglieri vengono quindi sollecitati a pensare ad un nome nuovo che rifletta l'invito esteso a tutti, per riconoscersi in una festa della comunità che si ritrova per l'inizio delle attività parrocchiali.

Dopo il primo nome proposto (festa dell'accoglienza) don Ugo chiede lo sforzo di pensare certamente ad un nome di contenuto (ed il termine accoglienza lo è sicuramente) ma più accattivante ed immediato, comprensibile, breve e legato alla Fede (anche se meno "parrocchiale"), eventualmente anche in inglese: es. la Diocesi ha chiamato la festa degli oratori "*Look Up*" (guarda su); i nostri oratori 10051 sono diventati "*Hard rock*" (solida roccia); l'Azione Cattolica per l'inizio delle attività annuali organizza la Festa del Ciao.

I suggerimenti proposti dai consiglieri sono: Festa della comunità; Festa di inizio; Festa della Fede; *Keep in touch* (stiamo in contatto); Calcio di inizio; *Smile*: festa del sorriso; *Welcome*: festa del benvenuto; Festa delle reti; Festa dell'orizzonte; Insieme in cammino; Festa dell'abbraccio; Ciak si prega...

Don Ugo invita i consiglieri a pensarci con più calma ed a riparlarne nel prossimo consiglio.

CONCERTO DEL CORO "MUSICA NUOVA"

Il Consiglio Pastorale accoglie la richiesta del coro di Vaie "Musica Nuova" (col quale collabora anche uno dei nostri organisti) di fare un concerto con musiche di Natale in una delle nostre parrocchie: il concerto si terrà nella chiesa di San Giovanni domenica 15/12, alla sera, a chiusura dei festeggiamenti per il Beato Cherubino.

PROPOSTE E VARIE

Referente del Consiglio per i Salesiani: don Ugo spiega ai consiglieri di essersi confrontato con il rettore don Franco e con don Roberto Carelli, e di avere deciso di incaricare uno dei consiglieri a svolgere la funzione di referente per i Salesiani.

Prove della Cantoria: si faranno sempre a S. Anna.

Borghi di Avigliana chiedono di poter addobbare la chiesa di San Giovanni durante il periodo natalizio. Il parroco e i consiglieri sono d'accordo.

ATTIVITA' FUTURE

30/10 "Posso offrirti una sigaretta? Un'altra serata parlando di Risurrezione con l'ateo che è in noi"

Riprendono gli incontri

01/11 Festa dei Santi: sabato 2/11 durante la messa delle 18,00 saranno letti i nomi di tutti i defunti dell'anno

01/12 Ritiro di Avvento per gli adulti : si terrà a San Giovanni ed il relatore sarà don Germano

6-8/12 Mercatino Missionario in Santa Maria

13-15/12 Beato Cherubino: -venerdì dopo la consueta processione si terrà il concerto della nostra Cantoria

-domenica sera ci sarà il concerto della corale "Musica Nuova"

24/12 Messe di Natale: h 18,00 a S. Maria animata dagli Scout

h 22,00 a San Giovanni animata dalla cantoria

h 24,00 a S. Maria

h 24,00 a S. Anna

PROSSIMO CONSIGLIO PASTORALE:

22 GENNAIO 2025 ORE 20,30

CHIESA DI SANTA MARIA

